

COORDINAMENTO NAZIONALE GIUSTIZIA

Prot. n. 4_443_GIUSTIZIA

Roma, 29 aprile 2010

[Info Giustizia n. 39](#)**A TUTTO IL PERSONALE GIUDIZIARIO
L'UGL INCONTRA L'ON.LE VIETTI**

Continuano senza sosta i nostri incontri con i Senatori e con gli Onorevoli per sensibilizzarli sulle numerose problematiche della Giustizia e per sollecitarli ad un'azione incisiva ed efficace volta alla risoluzione delle stesse.

Il 28 aprile, alle ore 15, abbiamo incontrato l'Onorevole Michele Vietti, Presidente Vicario della Camera dei Deputati, che ha prodotto l'allegata interpellanza.

L'Onorevole Vietti, ha esternato grande interesse e sensibilità in merito alle problematiche da noi rappresentate, evidenziando anche una profonda conoscenza delle stesse in virtù del suo precedente incarico di Sottosegretario di Stato alla Giustizia, e ha mostrato di condividere ampiamente la prospettiva dell'UGL in relazione alla loro possibile risoluzione.

Vi informeremo tempestivamente in merito agli ulteriori sviluppi dell'incontro sopra citato.

Il Segretario Nazionale
Paola Saraceni
(347.0662930)

**ISCRIVITI E CANDIDATI NELLE LISTE UGL RSU 2010 PER
DETERMINARE LA NUOVA RAPPRESENTATIVITA'**

**I PUBBLICI DIPENDENTI NON SONO UN COSTO, MA UNA RISORSA PER
RILANCIARE IL NOSTRO "SISTEMA PAESE". PER L'UGL E' OCCORRE
PIANIFICARE UNA FORMAZIONE PERMANENTE CHE CONSENTA IL RECUPERO
DI EFFICIENZA, EFFICACIA E COMPETIVITA' DEI SERVIZI PUBBLICI**

INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della Giustizia.

Premesso che:

- il giorno 27 gennaio 2009, durante la Sua annuale relazione sull'amministrazione della Giustizia, Lei ebbe a dichiarare:

"...Inoltre, attraverso le risorse del fondo giustizia, contiamo di procedere alla nuova configurazione delle aree professionali di appartenenza del personale, con la conseguente doverosa valorizzazione delle specifiche professionalità acquisite. Siamo consapevoli che la riforma della giustizia passa anche per la ritrovata motivazione dei lavoratori del settore";

- l'anno successivo, il giorno 20 gennaio 2010, nella stessa occasione costituita dalla relazione annuale alle Camere, Lei comunicò:

"oggi sono già confluiti nel FUG oltre 1,59 miliardi di euro, somma nell'ambito della quale si evidenziano 631,4 milioni di euro disponibili per la riassegnazione pro quota al settore Giustizia";

- nell'allegato al Documento di programmazione economico-finanziaria 2010-13, il Ministero della Giustizia ha enunciato i propri obiettivi strategici. Il primo obiettivo generale dichiarato è "la valorizzazione delle risorse umane", così descritta: "riqualificazione del personale amministrativo finalizzato alla valorizzazione delle professionalità esistenti e, contestualmente, piano di nuove assunzioni per sopperire alle gravi carenze di organico degli uffici giudiziari.

Costo stimato delle riqualificazioni per i soli passaggi d'area: 40 milioni di euro.

Costo stimato delle nuove assunzioni (3000 unità): 114 milioni di euro".

Rilevato che:

- l'art. 10, 6° comma del C.C.N.L. comparto Ministeri 2006-2009 prevede che "nel quadro dei processi di razionalizzazione organizzativa e di miglioramento della funzionalità degli uffici e della qualità dei servizi all'utenza, le Amministrazioni, in prima applicazione, possono effettuare, in via prioritaria e con le procedure previste dal presente CCNL per i passaggi di area, la ricomposizione dei processi lavorativi per i profili della medesima tipologia lavorativa articolati su aree diverse";
- l'ipotesi di accordo stralcio del Contratto collettivo nazionale integrativo del personale non dirigenziale della Giustizia del 15 dicembre 2009, sottoscritto soltanto da due sindacati e tale da rappresentare una minoranza del personale dell'amministrazione giudiziaria, ignora

la problematica della riqualificazione del personale, limitandosi a consentire una mera progressione economica finanziata con il Fondo Unico di Amministrazione (FUA), in sostituzione del salario accessorio che dal 2000 è destinato a retribuire la produttività individuale e di gruppo;

- l'art. 7, comma 2 del CCNL 2006-2009, per garantire una maggiore flessibilità nell'ambito dei profili, individua il profilo professionale e il lavoro ad esso riconducibile su di un'unica area funzionale. L'art. 8, comma 2, lettera b) individua all'interno delle aree "profili unici con riferimento ai contenuti delle mansioni, senza possibilità di costituzione di uno stesso profilo professionale articolato su aree diverse". Il nuovo ordinamento proposto con il contratto integrativo, invece, opera una maggiore e più netta divisione dei compiti attribuiti al personale, riducendo le mansioni di talune figure professionali, senza prevedere i passaggi d'area e la ricomposizione delle figure professionali che la riqualificazione avrebbe comportato;
- il 15 novembre 2009 è entrato in vigore il Decreto legislativo n. 150/2009 in materia di lavoro pubblico, di efficienza e trasparenza della pubblica amministrazione, il cui art. 62 comma 1 bis prevede che "le progressioni fra le aree avvengono tramite concorso pubblico, ferma restando la possibilità per l'amministrazione di destinare al personale interno, in possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno, una riserva di posti comunque non superiore al 50 per cento di quelli messi a concorso".

Considerato che:

- a differenza di quanto è accaduto nelle altre pubbliche amministrazioni, l'Amministrazione giudiziaria non ha bandito le procedure per la riqualificazione del proprio personale;
- molti dipendenti non in possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso dall'esterno non potranno, a differenza di quanto è stato consentito nelle altre amministrazioni dello stato e, in genere, nel pubblico impiego, accedere a qualifiche superiori, valorizzando la professionalità acquisita nel tempo e così ottenendo il riconoscimento delle mansioni effettivamente svolte;
- tale situazione introduce una inspiegabile disparità di trattamento tra dipendenti di amministrazioni diverse, che appare particolarmente evidente in regime di mobilità;

Si chiede di sapere:

se il Ministro intenda, e in che modo intenda farlo, assegnare le risorse del FUG (Fondo Unico Giustizia), che Egli stesso ha quantificate in complessivi 631,4 milioni di euro, nella misura necessaria ed adeguata per assicurare il funzionamento e il potenziamento degli Uffici Giudiziari, come previsto dell'art. 2 comma 7 lett. b) della legge 13 novembre 2008 n. 181 di conversione del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143: potenziamento che non può prescindere dalla giusta valorizzazione del personale;

se non ravvisi che la mancata riqualificazione del personale, caso unico nel comparto Ministeri, non contempli un caso di "urgente necessità" previsto dall'art. 2 comma 7-bis della su citata legge 181/2008 in base al quale è possibile, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, modificare la percentuale di riparto del FUG in favore del Ministero della Giustizia;

in che modo intenda dare concreta esecuzione a quanto previsto dal Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2010-2013, in relazione alle procedure di riqualificazione del personale e di assunzione di 3.000 unità, con reperimento dei fondi ivi indicati.

se intenda rivedere il Contratto collettivo nazionale integrativo accogliendo anche le proposte provenienti dalle altre Organizzazioni Sindacali non firmatarie, in modo da raggiungere una piattaforma condivisa dalla maggioranza delle OO.SS. che rispecchierebbe così la volontà di gran parte dei dipendenti dell'amministrazione giudiziaria.